

## La sfera celeste, emblema dell'Onu a Ginevra, restaurata nel Chianti

di Elisabetta Berti



*L'intervento realizzato dalla Fonderia Artistica Ferdinando Marinelli di Barberino Tavarnelle. Come un ritorno a casa per l'opera dello scultore americano Paul Manship: negli anni Trenta la costruzione del monumento astronomico presentava non pochi problemi e fu affidata alla fonderia Vignali di Firenze*

18 LUGLIO 2022 ALLE 19:25

Dalle Nazioni Unite al Chianti. La grande sfera celeste realizzata dallo scultore americano Paul Manship, emblema della sede delle Nazioni Unite a Ginevra a cui fu donata nel 1939 dalla Woodrow Wilson Foundation, è stata restaurata dalla Fonderia Artistica Ferdinando Marinelli di Barberino Tavarnelle.

“The Celestial Sphere”, capolavoro di Art decò che sta a simboleggiare l'accoglienza, la multiculturalità e la speranza per il futuro, è una sfera armillare del diametro di quattro metri che rappresenta 85 costellazioni, realizzate in bronzo e dorate con foglia d'oro a 24 carati. L'intervento di restauro, per il quale la fonderia toscana ha vinto un bando, si è concentrato sulla patinatura, sul consolidamento compromesso a causa della vetustà dell'opera, e sul funzionamento meccanico: in origine infatti la sfera era motorizzata e, nelle parole dell'artista, è stata progettata “in modo che ruotasse lentamente”, e doveva essere illuminata di notte.

La scultura oggi si trova all'interno di una piscina situata nel lago di Ginevra dell'edificio del Palais des Nations presso l'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, in Svizzera.

Il restauro, che si è appena concluso, è stato un "ritorno a casa" per la sfera: negli anni Trenta la costruzione del monumento astronomico presentava non pochi problemi e fu affidata alla fonderia Vignali di Firenze che iniziò la costruzione, diretta dal fonditore-restauratore Bruno Bearzi. L'opera venne terminata nel 1939 e nell'agosto di quell'anno la Celestial Sphere partì dalla fonderia di Firenze per Ginevra.

Il restauro, che si è appena concluso, è stato un "ritorno a casa" per la sfera: negli anni Trenta la costruzione del monumento astronomico presentava non pochi problemi e fu affidata alla fonderia Vignali di Firenze che iniziò la costruzione, diretta dal fonditore-restauratore Bruno Bearzi. L'opera venne terminata nel 1939 e nell'agosto di quell'anno la Celestial Sphere partì dalla fonderia di Firenze per Ginevra.

Ma le condizioni atmosferiche hanno alterato e abraso l'opera in tutte le sue parti, tanto che le circa mille stelline applicate sulle sculture si sono in parte staccate e perse. Nel 2019 la direzione del palazzo delle Nazioni Unite ha emesso un bando per restaurare l'opera e il lavoro è stato assegnato alla Fonderia Artistica Ferdinando Marinelli che lo ha completato in poco più di un anno effettuando un restauro che ha riportato il capolavoro di Manship alla bellezza e alla funzionalità originarie.